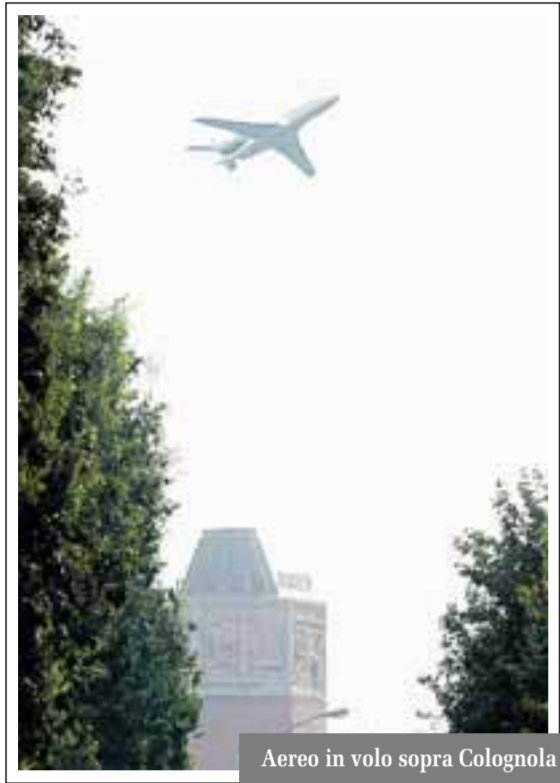


Cronache della città



Aereo in volo sopra Colognola

Venerdì l'assemblea. «Offensivo chiederci di rinunciare a una vita normale» Colognola si mobilita contro le nuove rotte

«Facciamoci sentire» è la parola d'ordine con la quale un gruppo di residenti di Colognola ha indetto un'assemblea pubblica (venerdì alle 20,45 all'auditorium San Sisto, via della Vittoria) per parlare dei problemi causati dalle rotte degli aerei. I cittadini, che hanno l'appoggio logistico del comitato aeroporto Bergamo, hanno raccolto in questi giorni 140 firme tra i residenti di Colognola. I punti fermi che saranno al centro dell'attenzione sono riassunti in una lettera inviata dai residenti al nostro giornale. Il punto di partenza è stato il Consiglio comunale sul futuro dello scalo di Orio dello scorso 26 ottobre, al quale era presente un folto grup-

po di abitanti di Colognola. «I cittadini hanno appreso dal sindaco, impegnato in prima linea a sostenere lo sviluppo dell'aeroporto e a trovare risorse per sottoscrivere nuove partecipazioni nella società di gestione dello scalo, che l'unica soluzione per i loro quartieri è l'insonorizzazione delle abitazioni - spiegano -. La reazione dei cittadini è stata di vivace protesta e la loro rabbia ha fatto gridare a gran voce "Vergogna! Vergogna!" ma si sa, il bene comune richiede sempre che qualcuno si sacrifichi e in questo caso il capro espiatorio sono gli abitanti dei quartieri citati, a vantaggio di ben 10.000 persone residenti in zone limitrofe». «Riteniamo offensivo e improponibile chiedere a 7-8.000

persone di rinunciare a una vita normale e di restare chiusi in una casa insonorizzata per non essere avvelenati dagli scarichi di cherosene degli aerei e per mitigare il rumore assordante dei decolli» si legge nella lettera. I promotori della protesta non sono animati da spirito di contraddizione. Chiedono solo il rispetto dei loro diritti, non ci stanno a fare la parte del capro espiatorio. «Riconosciamo l'importanza che l'aeroporto di Orio al Serio ha per l'economia locale - premettono - ma non è pensabile che alcuni quartieri della città sopportino il peso di quasi tutto il traffico in partenza. Siamo seriamente preoccupati per la crescita esponenziale dello scalo, alla quale le forze po-

litiche bergamasche sembra vogliano porre limiti solo a parole, perché di fatto sono tutte impegnate per non lasciarsi sfuggire l'occasione dell'Expo 2015 e della realizzazione del Polo del lusso, eventi e situazioni che potrebbero portare a Bergamo turisti e consumatori da tutta Europa». «Anche se stiamo attraversando un momento di profonda crisi - conclude la lettera - non ci sembra giusto che a prevalere siano gli interessi economici: è responsabilità della classe politica operare per il bene di tutta la popolazione e di tutti i territori amministrati, tutelando la salute delle persone e salvaguardando l'ambiente, nel rispetto dei valori di legalità, solidarietà e giustizia».

PALAFRIZZONI

SERENISSIMA, ALL'APPELLO MANCANO 16 MILIONI DI EURO

Il Comune di Bergamo non sa ancora se rispetterà il patto di stabilità. Tutto dipende dal credito di 16 milioni di euro derivanti dalla vendita delle quote di Serenissima che mancano ancora all'appello. A questo proposito ieri, a Palafrizzoni, è stata votata favorevolmente all'unanimità una delibera presentata dall'assessore al Bilancio del Comune di Bergamo Enrico Facocetti che permetterà «l'adozione di misure eccezionali, entro la fine dell'anno, nel caso in cui non vengano incassati questi soldi da sottoporre tempestivamente al Consiglio comunale». «La situazione è nota e in questa situazione non possiamo far altro - ha spiegato l'assessore -. Aspettiamo la scadenza e poi valuteremo». Lo stesso Facocetti ha partecipato nei giorni scorsi al vertice Anci di Milano dove i Comuni hanno chiesto al governo vincoli meno stretti per il patto di stabilità e il rimborso dell'Ici prima casa.

V. R.

Festeggiati i 20 anni del sodalizio con il courier americano. Il console Usa: aeroporto strategico

«Orio è il motore di Bergamo»

Ratti: vogliamo mantenere i livelli occupazionali. E Ups investe sullo scalo

Toni pacati, ma messaggio forte e chiaro: «Sabo intende confermare e rafforzare il ruolo di "motore" dell'economia della provincia, al fine di mantenere i livelli occupazionali e promuovere l'innalzamento del Pil dell'intera area di riferimento, anche nell'attuale contesto di difficile congiuntura economica». Mario Ratti, presidente della società che gestisce lo scalo di Orio al Serio, sceglie il ventennale del sodalizio con Ups (compagnia leader nel settore logistica e trasporti) per ribadire il ruolo-chiave dell'aeroporto. In prima fila il sindaco Franco Tentorio e l'assessore provinciale alla Pianificazione territoriale, Silvia Lanzani: Comune e Provincia, i soci pubblici di riferimento di una compagnia societaria a tratti in fibrillazione. Ma soprattutto protagonisti di un difficile equilibrio tra il ruolo di soci e quello di enti locali, quindi particolarmente attenti alle esigenze dei cittadini e a una coabitazione spesso complicata con le attività dello scalo. Nei saluti introduttivi (quindi prima dell'intervento di Ratti) la Lanzani riconosce «il ruolo sempre più centrale di Orio an-

che in vista dell'Expo 2015» ma glissa elegantemente sugli aspetti ambientali. Tentorio invece prima si sofferma «sulla presenza importante di Ups che offre alla comunità bergamasca servizi importanti e posti di lavoro», poi fa un passaggio «sull'attenzione all'ambiente che per voi è importante e alla quale vi chiediamo di dare sempre più attenzione». Ratti ricorda come la presenza di Ups a Orio «sia tra quelle storiche, la continuità di un servizio che da 20 anni genera benefici per l'economia del territorio». Ma soprattutto «oltre ad assicurare standard di efficienza e sicurezza, ha sempre dimostrato la massima flessibilità nel programmare la propria attività in coerenza con le esigenze locali». Passaggi che sottintendono un ruolo comunque importante per il traffico merci negli equilibri di Orio: il dato dei primi 10 mesi segna un meno 20 per cento, ma non pare esserci volontà di disinvestire su questo versante. Semmai di distribuire meglio tutto quando (e se) andrà in porto la partita di Montichiari e del generale equilibrio nello scacchiere Est. Del resto sarebbe difficile motivare

un investimento come quello appena sostenuto dall'americana (nata a Seattle, base ad Atlanta) Ups in quel di Orio, dove i locali sono passati dai 1.864 metri quadri del 2002 agli attuali 4.640, con una capacità di smistamento passata da 2.000 a 3.500 pacchi l'ora. «Crediamo fortemente nel mercato italiano e per noi Orio al Serio è centrale», spiega Frank Sportolari, country manager Ups Italia, dalle chiare origini familiari italiane. «Per noi questa è la principale porta d'accesso per l'Italia, e colgo anche l'occasione per ringraziare la autorità doganali che si sono sempre dimostrate molto collaborative con noi. Qui a Bergamo con la famiglia dei Tasso è nato il moderno servizio postale, in un certo senso hanno creato la prima multinazionale, e noi fin dall'inizio 20 anni fa abbiamo scelto Orio come base». Attualmente sono 140 i dipendenti divisi tra Bergamo e Grassano, più altri 100 collaboratori: «Questa nuova realizzazione assume un valore molto importante a livello territoriale dal punto di vista dello sviluppo e dell'occupazione», conclude Sportolari. Ospite d'onore al ventennale di Ups

ad Orio, il console americano a Milano, Carol Z. Perez: «Orio sta assumendo un'importanza sempre più crescente e una posizione strategica nel territorio lombardo. Questa occasione non serve solo a celebrare un rapporto di successo, ma anche a rilanciare i rapporti economici e sociali tra Italia e Usa. Dobbiamo tornare a creare un clima favorevole agli investimenti stranieri in Italia. In questo senso il rapporto tra Sabo e Ups è un modello che dobbiamo tutti perseguire». Con l'obiettivo di una crescita economica, ma parallelamente di un rapporto migliore con il territorio. Ratti ricorda come Ups «abbia usato sempre aeromobili di ultima generazione», ma forse un aiuto decisivo nella gestione delle rotte - e quindi sul ruolo dei centri abitati - arriverà dalla torre di controllo, finalmente pronta. Ieri è stato teatro del ventennale «e tra un mese, massimo un mese e mezzo potrebbe essere operativa» annuncia Roberto Fili, direttore Enac ad Orio. Sperando che i 30 milioni di euro spesi servano a rendere la vita meno grama.

Dino Nikpalj



DALLA REGIONE

Euro2, niente blocco per i disoccupati

Deroga ai blocchi anti-smog degli Euro2 diesel per i cassintegrati e disoccupati lombardi: è stata approvata dal Consiglio regionale la mozione presentata dalla Lega Nord. In merito è intervenuto il primo firmatario e consigliere regionale del Carroccio, Daniele Belotti: «Sono soddisfatto per l'approvazione, da parte del Consiglio regionale, della nostra proposta di non applicare il blocco previsto agli autoveicoli Euro2 diesel a quei cittadini che, a causa della crisi economica, si sono visti privare del proprio posto di lavoro. È un segnale politico importante».

Comune, c'è il programma Natale in autobus nell'isola pedonale

Ricetta vincente non si cambia, semmai si prova a migliorarla con un lavoro di squadra. E così per questo Natale Palafrizzoni ha messo intorno a un tavolo gli assessorati al Commercio, alla Mobilità, alle Politiche giovanili e alla Cultura: il risultato è un cartellone unico per le feste che sarà presentato ufficialmente sabato. Sempre in questi giorni è annunciata una conferenza stampa per presentare le luminarie nel centro e nei borghi: i lavori d'installazione sono in corso. L'obiettivo del Natale cittadino è quello di sempre, attirare più gente possibile ma non in auto, valorizzando quello che in fin dei conti è un centro commerciale all'aperto. Confermata quindi l'isola pedonale dello shopping il sabato e i festivi in versione allargata, in un perimetro interno delimitato dalle vie Camozzi, Frizzoni, San Giovanni (via e vicolo), Verdi, Petrarca, Tasca, Garibaldi, Sant'Antonino, San Lazzaro, Carrozzai, Greppi, Spaventa e Tiraboschi. Nota bene, lungo queste vie si potrà circolare, all'interno tutti a piedi dalle 14 alle 19 a cominciare da sabato 5. Sempre da quel giorno e fino al 6 gennaio riecco anche il biglietto urbano Atb scontato: con 1,5 euro si potrà circolare per tutta la giornata. Torna anche il trenino dell'Atb, il sabato sarà in centro e la domenica in Città Alta. Ma le modalità complete del servizio saranno rese note sabato a Palafrizzoni. Ancora in via di definizione il programma delle iniziative collaterali: ci saranno sicuramente le casette di Natale in piazza Dante e lungo il Sentierone (con un breve passaggio di consegne durante Santa Lucia), e ancora spettacoli teatrali, di gospel, burattini, la pista di pattinaggio in piazza della Libertà e un appuntamento che si annuncia ghiotto: una sorta di fiera del cioccolato. C'è ancora il punto interrogativo, invece, sulla festa di fine anno: pare che gli uffici stiano lavorando per scegliere tra diverse ubicazioni, ma ci sono alcuni ostacoli da superare, in primis quello economico.



Luminarie natalizie in città

DA MILANO MALPENSA

Volo per Santo Domingo: 15 ore di ritardo

Il volo della compagnia Livingston Air, da Milano Malpensa a Santo Domingo fissato per le 7,45 di ieri mattina è partito la sera alle 22 con ben 15 ore di ritardo. Centocinquanta i turisti, dei quali una trentina bergamaschi e una ventina bresciani, a cui i responsabili della compagnia aerea hanno comunicato che la partenza era

stata rimandata poiché l'aereo aveva dovuto fermarsi all'aeroporto di Francoforte per un guasto al carrello di atterraggio. I turisti sono stati trasportati in un hotel, situato in provincia di Novara, dove hanno trascorso tutta la giornata sino a sera quando sempre a bordo di pullman sono ritornati alla Malpensa per partire ver-

so le 22. «La nostra vacanza non è iniziata sotto buoni auspici - commenta Marco Bonacina, agente della polizia locale del Consorzio dell'Isola bergamasca in partenza con la fidanzata Valentina e gli amici per una vacanza al caldo -. Quindici ore è un ritardo considerevole ma alla fine l'abbiamo presa con filosofia».

Centrosinistra all'attacco nel finale di una seduta caratterizzata da un sostanziale fair play politico Pgt, scintille sui tagli: «Non sono 800 mila metri cubi»

Il veleno è nella coda, nell'ultimo punto di una seduta sul Pgt fino a quel momento all'insegna del fair play, magari con qualche contraddizione di principio, ma nulla di più. Poi nell'esame delle aree da stralciare arriva l'ambito 8, quello delle officine Cortinovis di via Zanica, decisione presa su richiesta stessa dei proprietari. Tecnicamente sembra un passaggio in discesa, ma dal lato del centrosinistra scatta il verde Pietro Vertova: «Stralcio emblematico dal punto di vista tecnico e politico: il 90 per cento dei 108 mila metri cubi tagliati andava in realtà a sostituire di già esistenti». Che li sono e li rimangono: «Solo che li avete inseriti negli 800 mila tagliati, e questo dato vi sconfessa, perché ne avete cancellati molto di meno».

La replica dell'assessore all'Urbanistica, Andrea Pezzotta: «Le volumetrie in parte vanno a incidere su aree libere, altre su quelle esistenti: la valenza sul Pgt è chiaramente diversa». Con man forte dei tecnici: «Il piano non è depurato di 800 mila metri cubi, ma ridotto di un'analoga quantità da trasformare», spiega Giorgio Cavagnis, dirigente dell'Urbanistica. «Gli 800 mila metri cubi tagliati ci sono e sono li pacifici» chiude il cerchio Pezzotta. Ma il centrosinistra non ci sta, si alzano i toni tra il presidente dell'aula Guglielmo Redondi e Roberto Bruni, poi l'ex sindaco attacca: «Prendiamo atto che le Officine Cortinovis hanno fatto i loro conti e convenuti di preferire una trasfor-

mazione senza sobbarcarsi le prestazioni accessorie che, vorrei ricordare, consistevano nell'interamento della linea elettrica e nella rimozione del traliccio vicino alla materna di Campagnola». Caustico Vertova: «La Lega sta facendo capire cose false alla città». Dal lato del Carroccio replica Luisa Pecca Bamberg: «Ma quanto suolo libero abbiamo risparmiato? Il 34 per cento, e questo è successo». Il Pd riattacca: «Non abbiamo ancora capito la vostra visione di città attraverso questo Pgt», commenta la capogruppo Elena Carnevali. E il Pdl chiude la partita: «Per noi la questione era chiara fin dall'inizio, avevamo detto di voler tagliare e l'abbiamo fatto», spiega Maurizio Bonassi. Il voto conferma le

divisioni, con l'astensione di Giuseppe Mazzoleni (Udc). E dire che fino a quel momento era stata una seduta soft, dove l'opposizione era riuscita anche a votare alcuni stralci del centrodestra. E tenuto conto che le previsioni erano state inserite dal centrosinistra in fase di redazione del Pgt poi adottato, c'è da pensare. E il caso del centro terziario commerciale Briantea, dove il solo Sergio Gandi (Pd) si astiene «perché c'erano medie strutture di vendita, non può essere definito centro commerciale». Esulta il leghista Alberto Ribolla che va anche oltre, ignorando l'intenzione del centrosinistra di votare a favore: «Abbiamo bloccato il vostro disegno di cementificazione e speculazione, di cui questo centro era un esem-

pio, ma in pochi mesi non si può rimediare a disastri fatti da voi in anni». La replica della Carnevali: «Mi fa tenerezza». Ma le tesi di Ribolla trovano sostegno, con altri toni, dai colleghi di maggioranza: da Lorenzo Carminati (Lista Tentorio) che sottolinea la necessità «di un giusto equilibrio» a Enzo De Canio (Pdl) che parla di «sviluppo ipertrofico della grande distribuzione» fino al collega di partito Carlo Di Gregorio che sottolinea la «funzione sociale dei negozi di vicinato». Alla fine passa il taglio bipartisan e si fa il bis con l'ampliamento del comparto «Industrie nel bosco» al confine con Stezzano. Le distanze tornano ad ampliarsi sul mancato raddoppio dell'Auchan di via Carducci per riavvicinarsi però sullo spo-

stamento del palaghiaccio dal parco della Trucca a Porta Sud, dove il centrosinistra si astiene ma poi scatta il voto bipartisan sull'emendamento delle opposizioni che chiede «la definizione di tempi certi per la realizzazione e il ripristino del contatto con la Fisi che si era detta pronta a farsi carico dell'intervento». Passa anche lo stralcio del comparto produttivo Campi Spini (astenuto il centrosinistra) e dell'ampliamento della Motorizzazione, dove le opposizioni votano contro, sottolineando con Fiorenza Varinelli (Pd) «l'opportunità di riqualificazione della zona». Ma per Roberto Chiorazzi (Pdl) «era la stessa Motorizzazione a non volerlo». E oggi tocca a Porta Sud.

D. N.